

# Conferenza dei Servizi: io c'ero

di Gianpaolo Cassese

Sono un giornalista e preciso che a Modugno non ho visto nessun collega del Quotidiano di Taranto, della Gazzetta del Mezzogiorno, del Tarantoserà, del Tarantoggi, del Corriere del Giorno e dell'Ansa. Se sbaglio, gradirei essere corretto. A Modugno, io c'ero. E questa è la mia versione dei fatti scritta nel rispetto della "Carta dei Doveri del Giornalista", che un po' tutti dovrebbero leggerli.

**4 febbraio 2008.** Alle ore 10 presso l'Assessorato regionale all'Ecologia in Modugno è prevista la Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'A.I.A. (autorizzazione intergrata ambientale), ultima autorizzazione necessaria per aprire il cosiddetto III lotto di discarica della ditta Ecolevante SpA. Ore 7, Monumento dei Caduti, piazza IV novembre. Inizia l'arrivo dei cittadini grottagliesi che intendono partecipare alla manifestazione a sostegno della delegazione che sarà ascoltata in audizione all'inizio dei lavori della conferenza, così come da precedenti accordi con l'Assessore regionale Losappio

(maturati "grazie" al blocco stradale del 10 gennaio). In San Marzano avviene un raduno simile.

Ore 8, oltre un centinaio tra cittadini e studenti prendono posto nei rispettivi autobus per la partenza alla volta di Modugno. Via, si parte. Con la scorta della polizia che resta in scia degli autobus per tutto il tragitto. Ore 10. Modugno. Dagli autobus provenienti da Grottaglie e San Marzano escono circa 200 cittadini che si mischiano ad altri cittadini giunti in auto. Ai cancelli dell'assessorato vi è un po' di confusione. I manifestanti vorrebbero entrare nell'atrio antistante per sgombrare il parcheggio e mettersi al riparo dagli automezzi in transito. I manifestanti, tra cui uomini, donne, giovani, nonni e bambini, sono



sereni, calmi, pacifici, chiedono educatamente di entrare. I numerosi poliziotti e carabinieri, in tenuta antisommossa, bloccano il varco. Dopo un rimpallo di responsabilità tra brigadieri ed ispettori, arriva l'ordine: si può entrare. Tutti composti. Sventola qualche bandiera e iniziano i cori. Sono canzonette più o meno conosciute, rimaneggiate per l'occasione con un po' di sarcasmo. Si scopre un'altra qualità dei "presidenti": sono intonati. E agli uomini in divisa scappano i sorrisi. Si stempera quella tensione percepita all'arrivo degli autobus. Ore 10.30, i rappresentanti delle associazioni che hanno firmato la relazione tecnica per le osservazioni in conferenza dei servizi, dopo aver consegnato i documenti d'identità al funzionario di PS per i riconoscimenti di rito (?), accedono alla sala della riunione tecnica. Piccola e stretta, la stanza accoglie già il sindaco Bagnardi, l'assessore Alabrese, il tecnico D'Errico, il comandante dei Vigili Urbani Piccirillo (?), rappresentanti tecnici del Comune di San Marzano (tra cui l'avv. Antonio Lupo), del Politecnico, dell'Arpa, della Regione, della Ecolevante spa ed il Presidente della Conferenza. Ciro D'Alò, portavoce del Presidio Permanente prende la parola e si scopre che, pur avendo già inviato una copia della relazione: all'Assessorato all'Ecologia, al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera, al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Presidente della Regione Puglia, alla Commissione Europea, alla EEA Agenzia Europea dell'Ambiente, al Consiglio Superiore della Magistratura, alla Commissione Parlamentare sul

Ciclo dei Rifiuti, alla Procura della Repubblica di Taranto, al Sig. Prefetto di Taranto, al Presidente della Provincia di Taranto, al Sindaco di Grottaglie, all'Arpa, all'Acquedotto Pugliese, al Politecnico di Bari... nessuno degli enti al tavolo della Conferenza dei Servizi, pur avendo essi stessi celermente emesso i provvedimenti autorizzativi del cosiddetto III lotto della discarica (per gli aspetti relativi alle specifiche competenze), aveva mai sentito parlare delle circostanze che via via si snocciola con documenti alla mano. E così, mentre il dirigente della regione all'ecologia Antonicelli si affanna a prender nota o, all'occorrenza, a "rassicurare" i presenti su tutto quello che si dovrà fare prima di autorizzare (?)... ricompaiono da nulla tutta una serie di circostanze e di presenze del tutto omesse fin quel momento in tutto l'iter autorizzativo seguito per l'apertura di questa NUOVA discarica. L'Acquedotto Pugliese, mai chiamato, mai sentito, mai invitato. E pure, a pochi metri dalla mega discarica da 2.200.000 metri cubi di rifiuti speciali (che il territorio produce solo in moderatissima parte) passa una condotta di acqua potabile ad alta pressione, che conduce l'acqua fino ai rubinetti di mezzo Salento, oltre che ad alcuni comuni della provincia jonica. Un rischio da contaminazione da percolato da rifiuti enorme, come ci insegna una recente sentenza del Consiglio di Stato. Argomento scottante, tanto che l'avvocata della Ecolevante si lancia in una precisa dichiarazione: «vorrei dirvi che della presenza di questa condotta non esiste traccia da nessuna parte». Ma come? Sarebbe stato sufficiente guardare una comune mappa IGM, come quella che c'è sul tavolo. Inoltre qualcuno della ditta che Lei rappresenta ha avuto anche l'idea di scavare per posizionare il tubo delle acque meteoriche della discarica adiacente e parallelo a quello della condotta dell'Acquedotto». Ricompare anche la casa famiglia per disabili a poco più di 350 metri di distanza dal bacino di discarica. Come anche i vincoli paesaggistici e idrogeologici, la cavità carsiche (censite al catasto delle grotte), le numerose attività produttive della zona e le masserie. In tutto un intervento di un paio d'ore, durante il quale molti dei presenti prendono la parola per chiarire, per spiegare. Molti, ma nessuno dell'amministrazione comunale. Neppure il Sindaco Bagnardi. Eppure quel tubo di acqua è sfuggito incautamente anche al suo ufficio tecnico il cui dirigente



te era lì, accanto a lui. Roba da licenziamento! Il Presidio chiede ed ottiene anche il sopralluogo sul posto dei dirigenti della regione, come legge comanda. Fine dell'audizione. Tutto rimandato, si dovranno prima valutare le puntuali osservazioni del Presidio Permanente a cui fa eco anche l'ing. Ciro Gianfreda che sottolinea la presenza e l'importanza di un vincolo idrogeologico e l'avv. Antonio Lupo che argomenta con dovizia di particolari le ragioni del parere «contrario» che fa verbalizzare a conclusione dei lavori. Di tutto ciò non si fa menzione sul Quotidiano di Taranto, sulla Gazzetta del Mezzogiorno, sul Tarantoserà e sul Tarantoggi, anche se questi giornali continuano a dedicare pagine intere a quanto (non) accaduto subito dopo: l'"aggressione" al Sindaco e alla delegazione (?) che lo accompagnava. Ma cosa accade al termine della conferenza? Ore 14 circa. La "delegazione" grottagliese, dopo aver condiviso gli spazi della toilette con alcuni presidenti (quale migliore occasione per un'aggressione?), lascia l'edificio da un'uscita secondaria (?), entra nell'auto blu e si avvicina ai cancelli d'uscita, scortata da

polizia e carabinieri in stile "papa mobile" e, a passo di lumaca, attraversa la folla di gente schierata su due sponde che intona cori ed insulti di disapprovazione sulle politiche ambientali intraprese e difese da chi in quel momento è in macchina. "Buffoni" era il coro più gettonato... forse perché da qualche giorno è legale dare del buffone ad un politico che non ha mantenuto delle promesse. Le forze dell'ordine vigilano affinché tutto proceda per il meglio, senza andare oltre una vivace contestazione. Qualche cittadino viene spintonato da un funzionario di pubblica sicurezza innervosito, pare, perché il suo piede è finito accidentalmente sotto la ruota dell'auto che scortava. Dico "pare", perché questo non l'ho visto di persona. Ero lontano e mi è stato solo riferito da decine di cittadini. L'auto esce dai cancelli ed i militari, soprattutto quelli baresi, fraternizzano con i "presidenti" con sorrisi e battute di vario genere. Clima sereno. C'è persino chi giura che i militari baresi sdrammizzano sin da subito l'accaduto, richiamando alla tranquillità i colleghi tarantini. A Modugno, io c'ero.

## Questa mia martoriata terra!

di Mino Summa

C'è chi va via da questa terra per lavoro, chi per amore, chi per il gusto di viaggiare, chi per la puzza. E chi per dare un futuro ai propri figli. Scappare in qualche parte dello stivale sano. Ragioni. Ma c'è anche chi rimane. Perché la ama o perché ci è nato. Non sempre le due cose coincidono, per questo sento di apprezzare i primi. Ma è difficile amare una terra che non dà alternative. Lo riconosco. Una terra in cui i fumi dell'Ilva anneriscono il numero imbarazzante dei morti sul quel campo minato. In cui gli ammalati di tumore, avverte l'Asl, stanno aumentando in un'escalation impressionante. In cui i campi coltivati si mescolano alle discariche che emanano un puzza di connivenze tra pubblico e privato. La stessa che ci ha condotto in pochi anni ad ottenere il triste primato nel traffico dei rifiuti, evidenziando il degrado sociale, ambientale e politico in cui purtroppo riversiamo. L'af-

fatismo che siede, anche, tra le poltrone è un macigno che, da troppo, grava sulle nostre spalle, che oscura ogni spiraglio di sviluppo, che costringe con la disoccupazione al ricatto sociale a cui siamo ormai tristemente abbandonati. Nessuna retorica, tutti sanno. Il silenzio omertoso insito nelle nostre case ha fatto il resto. In fondo alla "nostra" Repubblica non chiediamo molto, solo di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Non ho inventato nulla, ho solo riscritto l'articolo 3 della Costituzione Italiana sulla quale i nostri vari amministratori non hanno avuto difficoltà a giurare.

"Non basta sapere, si deve anche applicare; non è abbastanza volere, si deve anche fare". Goethe

## È la provincia che deve muoversi!

di Etta Ragusa

È certo: lo dimostra la planimetria rilasciata dall'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese con prot. n.14696 del 21 dic. 2007. **Due condotte attive di acqua potabile passano in prossimità del cosiddetto III lotto della discarica per rifiuti industriali gestita da Ecolevante spa.** E ci sono anche foto e video che lo dimostrano chiaramente. Il rischio di contaminazione dell'acqua potabile sarebbe gravissimo qualora il cosiddetto III lotto entrasse in funzione. **La Provincia non può ignorare questa circostanza,** che si aggiunge ai vincoli paesaggistici e archeologici (Santuario rupestre di S. Marzano) e alla

presenza, nelle immediate vicinanze del cosiddetto III lotto, sia di numerose masserie in attività, sia della casa-famiglia per disabili denominata "Amici". **La Provincia deve annullare in via di autotutela tutte le autorizzazioni finora rilasciate!** È una richiesta avanzata formalmente dai comitati e, a livello, istituzionale dal Comune di S. Marzano. E tutti i Consiglieri provinciali che si dicono contrari al cosiddetto III lotto si devono far portavoce di questa istanza nelle sedi istituzionali. Nelle prossime settimane anche con una mobilitazione civile e composta a Taranto si chiederà che la Provincia annulli in via di autotutela tutte le autorizzazioni finora rilasciate.

Ambiente familiare  
Staff qualificato  
Attrezzatura professionale



**ATHENA**  
SPORTING  
SAN MARZANO DI S.G. Club

"Il benessere come stile di vita...  
...nel rispetto dell'ambiente"

VIA XXI APRILE ang. VIA LECCE - 74020 SAN MARZANO DI S.G. (TA)  
Tel/Fax 099.9574117 - eMail: pinoborsci@gmail.com

Ci trovano da Pino



[www.viacrispi.it](http://www.viacrispi.it)

Via Crispi  
Blog,  
l'informazione  
quotidiana  
della tua città!

**VIA CRISPI**

Bimestrale di attualità, informazione e cultura  
- WWW.VIA CRISPI.IT -

Editore:  
Associazione Culturale "Informa"  
Via Vitt. Emanuele II, 7 - 74023 Grottaglie  
Direttore Responsabile: Gianpaolo Cassese  
Hanno collaborato a questo numero:  
Gianpaolo Cassese, Ciro Petrarulo, Ivan  
Petrarulo, Etta Ragusa, Salvatore Savoia,  
Mino Summa.

Redazione:  
Via Vitt. Emanuele II, 7 - 74023 Grottaglie  
Tel. 347.6101383 - E-mail: info@viacrispi.it  
Reg. del Tribunale di Taranto: 599/02  
Grafica ed Impaginazione:  
STUDIO LAB - S. Giorgio J. Tel. 099.5926433  
Stampa: Tipografia Ettore - Grottaglie  
Tel. 099.5624685

LA COLLABORAZIONE A QUESTO GIORNALE È GRATUITA  
Ogni riproduzione parziale o totale di questo giornale è vietata ed ogni violazione sarà perseguita legalmente